

lui per dirli si dagi li ditti danari, e come haveano scripto a Ispruch li agenti venisseno a tratar li capitoli restava di le trieve, e come li havia dito venisse a parlar al Re et è ben fato, e cussi tenimo sia stato. Però li dicemo li ducati 20 milia è preparati; ma ben volemo sia ultimato le differentie di ditti capitoli, qual nulla a Verona fu concluso, però parli al Re et a monsignor di Chievers di questo, e vogliamo ultimar ste cosse etc. Fu presa di tutto il Consejo, nè fo parlà altramente.

Fu posto, per li ditti, una letera a l'Orator nostro in Franza, come li mandemo quanto scrivemo in Fiandra *ut supra*, aziò comunichi con la Cristianissima Maestà, e che inteso per sue quella Maestà mandava orator a la Cesarea Maestà, *etiam* nui manderemo il nostro electo zà uno anno e mezo in loco dil nostro è li zà da tanto tempo, nè havemo mai voluto expedirlo per andar in ogni action uniti con Soa Maestà Cristianissima etc. *ut in litteris*. Et fu presa senza parlar altramente.

Poi fo dato, per li Provedadori sora le aque, sier Antonio Condolmer, sier Gasparo Malipiero, sier Marin Morexini, un disegno per uno di quelli erano in Pregadi, fato a stampa, ne hanno fato far 250, li costa ducati 11, aziò tutti vedano dove volemo mandar le acque dolze per una altra via, e romper il cavo di Margera, e si possi andar con barcha fino a Mestre.

Et sier Antonio Condolmer andò in renga e narò la cossa si ha a far, mostrando col disegno; et ripose a quello l'altro zorno parlò sier Marco Antonio Loredan; ma fo poco inteso, voxe bassa, si mutò di renga, vene dove si leze le letere, poi ritornò su la prima.

*Demum* parlò sier Marco Antonio Loredan, fo capitano a Padoa, dicendo è materia di grande importantia, et bisogneria far 15 di primi di la terra, 110 come fu fato dil . . . quali andasseno sopraluogo a veder e terminar; *etiam* da poi fo electi altri 15, sichè sempre i nostri progenitori questa materia de le acque ha voluto far bona consideration.

Poi parlò sier Marin Morexini benissimo, con gran voxe et li dete gran bote, et che 'l parlava perchè sier Lorenzo Minio fradelo di so' zenero havia una hostaria a Margera, et fe' lezer una letera che 'l ditto scrive a sier Giacomo di la † da Mestre di questa materia, *videlicet* esso sier Lorenzo Minio, che tenisse modo non si levasse il cavo, saria danno di l'hostaria di Margera. Poi parlò su la materia, dicendo le raxon e l'optimo frutto seguirà; di che si portò benissimo.

Andò la parte: 17 di no, 122 di si, et fu presa, 17 non sincere, la copia di la qual deliberation noterò qui avanti.

In questo zorno zonse sier Antonio Justinian el dottor, vien orator di Franza, stato 3 anni manco 15 zorni in tal legatione.

*A dì 7.* La matina vene in Colegio el predito sier Antonio Justinian, vestito di scarlato, con sier Hironimo Justinian procurator et alcuni altri, referi pocho remetendosi referir.

Vene l'orator di Ferara, et monstrò letere dil Duchà, li scrive di la morte dil reverendo suo fradelo Cardenal a di 2 hore 7 di note. El Principe si dolse, e per Colegio si scrive una letera al Duca.

Da poi disnar, fo vespero, per esser doman la Natività di la Madona; et essendo venute letere fo lete.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 2.* Come il Papa havia un pocho di terzanella, ma non da conto, et zercha far cardinali ne farà li do certi per Franza et Anglia, et come scrisse non voria far lo episcopo di Liege, ma farne più presto do a requisition di la Cesarea Maestà che costui; et si 'l cardinal Medici verà a Roma, ne farà a la summa di 10. Scrive, il Papa ha auto tre parossismi di febre ma il zorno bon lieva di leto. Avisa che a Fiorenza il reverendissimo Medici havia fato tajar la testa a Renier di la Saxeta, et cussi li primi capi de Italia a un a un vien exradichadi. *Item*, che Ramazoto non è in molto gratia dil Papa. Scrive, il Papa aver dito a domino Zuan Hemanuel orator di la Cesarea Maestà, che 'l farà uno suo fiol et uno altro qual vorà il Re, avanti che far lo episcopo di Leze cardinal.

Et per *lettere particular, di sier Hironimo Lippomano, di primo.* Scrive Luni di note vene un poco di terzana al Papa e li durò tra fredo e caldo hore 4, poi rimase neto. Ogni matina lieva suso, va in la soa capella a messa. *Item*, scrive de la morte di l'abate di San Gregorio di Roma domino Federico di Conti, val de intrada ducati 4000, et ditto abatia prima zà uno anno la renoncioe a uno suo nepote.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario 110* nostro, do letere di 19 et 24. Come era zonto uno comandamento di la Cesarea e Catholica Majestà al Vicerè, che suspendeva tutte le gratie et officii concessi, si quelle hanno auto effecto, come expectative, et questo perchè vol dar dite intrade a forussili. Scrive li si trova il conte Hironimo Noguola vicentino, al qual li è stà deputato provision di ducati 400 a l'anno, e fato dil Consejo, ed Achi-